XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (C) – Regina Mundi, 16.11.2025

Letture: Malachia 3,19-20a; 2 Tessalonicesi 3,7-12; Luca 21,5-19

"Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita." (Lc 21,16-19)

È paradossale ciò che Gesù ci annuncia in questa pagina di Vangelo. Perché da una parte ci parla chiaramente di persecuzioni terribili, di tradimenti da parte delle persone più care e vicine, come i genitori, i fratelli, gli amici; ci annuncia anche che alcuni discepoli subiranno il martirio e saranno odiati da tutti a causa di Lui. Sono annunci, dunque, che fanno tremare, che dovrebbero riempirci di angoscia. Essere uccisi per la fede e essere odiati da tutti è terribile, ma soprattutto è terribile l'esperienza di essere traditi dai propri amici e famigliari.

Ma subito dopo, come se tutto questo non ci dovesse nuocere, ci dice che nemmeno un capello del nostro capo andrà perduto.
Cosa vuol dire questo? È dunque possibile morire e salvare i nostri capelli? Ma a che servono i capelli se …ci tagliano la testa? Tutti noi preferiremmo perdere i capelli e salvare la vita…

Ma Gesù non ci dice questo per assicurarci che non subiremo nessun male, che non moriremo, che sopravviveremo alle persecuzioni. Ci dice questo per farci capire che ciò che salva la nostra vita non è sopravvivere, non è rimanere incolumi, non è essere amati e stimati da tutti, ma *essere Suoi*, essere legati a Cristo, appartenere a Lui, essere amati da Lui, essere Suoi amici. È questo che ci salva e cha salva tutta la nostra persona, fino ad ogni dettaglio, fosse insignificante come un capello, come ogni istante della nostra vita quotidiana. Tutto in noi è salvato dal Signore se gli apparteniamo, se il suo amore è per noi più importante della vita, più importante della stima del mondo, più importante anche dei legami famigliari e delle amicizie più strette.

Il Salmo 62 ci fa pregare con queste parole: "Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode." (Sal 62,4).
La gioia e la pace in noi nasce dal possesso di un tesoro più grande della vita, e questo tesoro è l'amore di Dio per noi. Dio ci ama totalmente, fino al dettaglio di ogni nostro capello, ma anche ci ama per sempre, non solo durante la nostra vita, ma oltre la nostra vita. La vita eterna per noi consiste nell'essere amati da Dio eternamente.

Per questo, la vigilanza che dobbiamo risvegliare ogni giorno, la perseveranza che salva la nostra vita che passa e che muore, e la testimonianza che siamo chiamati a dare durante la nostra vita è la fede nell'amore tenero e eterno di Dio verso di noi, del Padre che nel Figlio e per lo Spirito Santo pensa a noi fino al dettaglio di ogni capello della nostra testa e ci desidera con Lui nella comunione eterna della Trinità.

Fr. Mauro-Giuseppe Lepori, Abate Generale OCist